



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

***30 ottobre***

---

***2021***

---

*L'Fmi: servono 20 miliardi di dollari*

## L'impegno sul Covid “Entro giugno avremo il 70% di vaccinati”

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – Il 40% della popolazione mondiale vaccinata contro il Covid entro la fine di quest'anno, il 70% entro i primi sei mesi del prossimo: è l'impegno dei Paesi del G20 al termine del summit Finanze-Salute. La cifra necessaria a raggiungere quest'obiettivo non viene indicata: farlo, spiega il ministro della Salute Roberto Speranza, «significherebbe mettere un tetto», mentre c'è l'impegno di tutti i Paesi G20, soprattutto di quelli che dispongono di maggiori risorse, a intervenire per i Paesi più poveri «con un contributo economico molto forte».

Le quote indicate riflettono le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. E la cifra che sarebbe necessaria la indica la direttrice operativa del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva: «C'è bisogno di altri 20 miliardi di dollari per accelerare sulle vaccinazioni». Obiettivo possibile quindi? Anche ad accordo raggiunto, trapela un po' di scetticismo dagli addetti ai lavori: «Non dico che è impossibile – rileva il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus – ma a settembre neanche l'obiettivo del 10% è

stato raggiunto. C'era stato un impegno per donare un miliardo di dosi ai Paesi più poveri e ne è arrivato appena il 15%. Però se si vuole davvero raggiungere un obiettivo i mezzi si trovano».

Anche la direttrice generale dell'Organizzazione mondiale per il Commercio, Ngozi Okonjo-Iweala in una lezione che tiene alla Luiss, prima del meeting G20, ricorda che «appena il 5% delle persone in Africa, e meno del 2% delle persone nei Paesi a basso reddito, sono vaccinate. Un dato che si confronta con oltre il 63% nei Paesi sviluppati e il 55% nei Paesi a reddito medio-alto».

I leader del G20 ne sono ben consapevoli: «Il vaccino non può essere considerato un privilegio dei Paesi più forti ma un diritto di tutti i Paesi del mondo», afferma il comunicato congiunto. E nell'accordo provano a guardare oltre l'attuale pandemia, istituendo «una task force Finanze-Salute per promuovere il dialogo e la cooperazione globale sui problemi della preparazione e risposta alle pandemie», e farsi trovare pronti alla prossima emergenza. Si parte con la direzione italo-indonesiana, visto che a Giacarta spetta la prossima presidenza del G20. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA

# “Rapido aumento” I non vaccinati trainano la ripresa dei contagi

L'allarme di Brusaferrò. Under 12 e No Vax: 7,5 milioni ancora non protetti. Casi anche tra i primi immunizzati. Ma accelerano i richiami: quasi 100mila

di Alessandra Ziniti

ROMA – I 5.000 contagi non si superavano da un mese e mezzo. Ma non solo: mezza Italia è già oltre la soglia del primo dei tre indicatori previsti per il ritorno in giallo, quello dell'incidenza dei contagi ogni 100.000 abitanti. L'Rt, l'indice di trasmissibilità, è a 0,96, appena sotto la soglia di allerta dell'1, ma l'Istituto superiore di sanità valuta che la prossima settimana sarà a 1,14%. E l'aumento dei tamponi per effetto dell'obbligo di Green Pass sui luoghi di lavoro non c'entra. «Le stime sono basate sui soli casi sintomatici e ospedalizzati. L'incidenza è in rapido e generalizzato aumento. Potrebbe essere il preludio ad una recrudescenza

I numeri

**5.335**

**I nuovi positivi**  
In netto aumento, 1.500 di più di giovedì scorso con lo stesso numero di tamponi

**0,96**

**L'indice Rt**  
L'Rt sfiora la soglia di rischio e la prossima settimana si stima che arriverà a 1,14

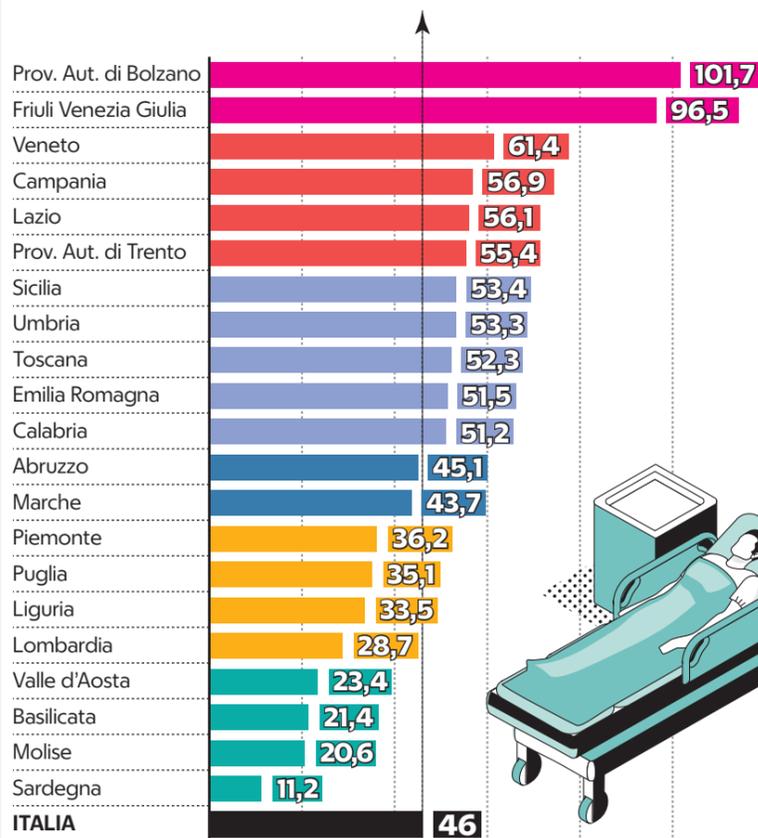
dell'epidemia», è il timore del presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò.

Salgono tutti gli indicatori di rischio e si inverte il trend pure di ricoveri e terapie intensive anche se i vaccini fanno ancora il loro lavoro e in tutte le Regioni gli ospedali sono per fortuna ben lontani dalle soglie di rischio.

I nuovi malati

Il virus ha ripreso a crescere in 18 Regioni su venti, si salvano solo Basilicata e Sardegna. E i nuovi casi, con una curva nuovamente in salita tra i 6 e gli 11 anni (fascia di età ancora senza possibilità di immunizzarsi), attraversano tutte le età. «A contagiarsi sono innanzitutto i non vaccinati. In Italia ormai circola solo la variante Delta e chi non è protetto ha il

Casi ogni 100 mila abitanti nell'ultima settimana



Fonte dati: Ministero della Salute / Protezione Civile



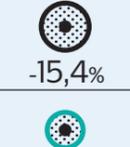
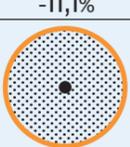
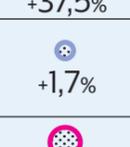
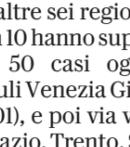
60% di probabilità di infettarsi se incontra il virus – spiega il professore Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza –. L'Italia sta facendo molto bene con i vaccini, ma è anche vero che ci sono ancora quasi 7,5 milioni di persone non immunizzate che rischiano moltissimo e portano in giro il virus. E poi si ammala i fragili e una piccola parte di vaccinati da più di sei mesi che hanno perso parte della protezione. Per questo si deve correre con le terze dosi. C'è da aspettarsi che i contagi

crescano ancora con l'arrivo del freddo e il ritorno di tutte le attività al chiuso, ma la pressione sugli ospedali grazie ai vaccini resterà contenuta. Ce lo dice quello che sta avvenendo in Inghilterra dove a fronte di 50.000 contagi al giorno, i morti sono un decimo dell'anno scorso».

Le aree più a rischio

La Trieste dei No Vax con i suoi 281 contagi ogni 100.000 abitanti e gli ospedali con gli ammalati di Covid in attesa per ore per un ricovero, re-

**I dati di ieri e la variazione rispetto a 7 giorni fa**

<b>+5.335</b> NUOVI CONTAGI	 +37,4%
<b>+33</b> DECESSI	 -15,4%
<b>+3.433</b> DIMESSI/GUARITI	 -11,1%
<b>+1.866</b> ATTUALMENTE POSITIVI	 +37,5%
<b>+2</b> TERAPIA INTENSIVA	 +1,7%
<b>+49</b> RICOVERATI CON SINTOMI	 +8,8%
<b>+1.815</b> ISOLAMENTO DOMICILIARE	 +6,6%

di Michele Bocci

Carlo La Vecchia è un epidemiologo, ordinario di igiene a Milano. È convinto che si debba anticipare la terza dose di Pfizer da 6 a 4 mesi, ma ritiene che non avremo un inverno come quello dell'anno scorso. «La tendenza della curva dei contagi si è invertita», dice, ma la salita non sarà come quella della fine del 2020.

**Professore il numero dei casi aumenta e cresce anche quello di coloro che sono attualmente positivi. La situazione inizia a diventare preoccupante?**

«Si tratta dell'effetto dell'incremento dei tamponi che c'è stato negli ultimi dieci giorni. Ne abbiamo fatti quasi il doppio rispetto alle settimane precedenti perché è stato introdotto l'obbligo di Green Pass per lavorare. Non mi preoccupano questi numeri ma un'altra cosa».

**Quale?**  
«Il fatto che non scendono più i ricoverati. Anzi, adesso salgono. E questo non è un numero legato alla quantità di test che vengono fatti e che possono scoprire anche degli asintomatici. Nell'ultima settimana

*L'intervista all'epidemiologo*

# La Vecchia "Terza dose da anticipare a 4 mesi per fermare il virus"

c'è stato un incremento dei casi. Ora possiamo dire che si è invertita la tendenza».

**I ricoveri sono destinati a salire ancora?**

«Verosimilmente nelle prossime settimane vedremo proseguire una modesta salita dei ricoveri. La cosa non ci deve preoccupare, visto che i nostri servizi sanitari non sono sotto stress e i letti occupati nei reparti pochi».

**Come bisogna intervenire?**  
«Andrebbe anticipato il richiamo del vaccino, da 6 a 4 mesi. È appena uscito uno studio sul *The New England Journal of Medicine* dedicato a Israele che dimostra come le coperture di Pfizer tre o quattro mesi dopo la somministrazione vanno a



**PROFESSORE A MILANO CARLO LA VECCHIA**

*Si è invertita la tendenza, ma avremo un Natale più sereno di quello del 2020*

calare. L'Italia ha deciso di richiamare gli over 60 per fare la terza dose, adesso il miglior provvedimento sarebbe di consentire un richiamo prima».

**Poi la terza dose sarà allargata a tutti?**

«Si ma intanto mettiamo in sicurezza gli ultra sessantenni. Ci vorrà un mese e intanto pensiamo a come muoverci dopo».

**E chi non è vaccinato incide sull'andamento della curva dei contagi?**

«Non sono loro ad aver invertito la tendenza, visto che sono anche diminuiti con il Green Pass obbligatorio per lavorare. Però a chi non è vaccinato consiglio di correre a fare la somministrazione, perché tanto abbiamo capito che l'immunità di gregge non la raggiungeremo e quindi chi è scoperto si può infettare e rischia grosso».

**Quindi ci aspetta un Natale come quello dell'anno scorso?**

«No, non sarà nemmeno paragonabile. La curva salirà ancora, anche perché nella stagione fredda si sta al chiuso, cosa che favorisce i virus respiratori. Ma non arriveremo a quei numeri».

gala la maglia nera al Friuli Venezia Giulia, la Regione con l'Rt più alto d'Italia (1,17). «Il rischio della zona gialla è alle porte, se continua così dovremo organizzare le manifestazioni in altro modo», dice il prefetto Valerio Valente. Ma altre sei regioni hanno l'Rt sopra 1 e in 10 hanno superato la soglia dei 50 casi ogni 100.000 abitanti: Friuli Venezia Giulia (96,5), Bolzano (101), e poi via via Veneto, Campania, Lazio, Trento, Sicilia, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Calabria.

**Corsa al booster**

I dati di questa settimana confermano che lo zoccolo duro di chi non si è ancora vaccinato è sempre più difficile da erodere nonostante il Green Pass: le prime dosi da giovedì sono scese sotto 20.000 e rispetto alla scorsa settimana sono dimezzate. Si corre invece con le terze dosi (che sfiorano le 100.000 al giorno) per far risalire la protezione nei più anziani, nei fragili e in chi (a cominciare da sanitari prima e insegnanti poi) ha completato il ciclo da più di sei mesi. A breve il ministero della Salu-

**Il Covid è tornato a crescere in diciotto regioni su venti, si salvano Sardegna e Basilicata. "A Trieste il rischio di zona gialla è alle porte"**

te dovrebbe dare indicazioni per chi ha ricevuto il monodose Johnson&Johnson che già dopo due mesi potrebbe ricevere il richiamo ma - ha confermato ieri il sottosegretario alla Salute Costa - è quasi certo che entro l'anno la dose booster toccherà a tutti gli over 50.

**Gli ospedali tengono**

Il tasso di occupazione di reparti ordinari e di terapie intensive è ovunque ben sotto la soglia di rischio: stabile (al 3,8%) quello delle rianimazioni, in lieve aumento (4,5%) quello dei reparti. Ma si è comunque invertito il trend e a preoccupare è anche la tenuta della capacità di tracciamento dei contagi, visto che la maggior parte dei casi rilevati questa settimana non era associata a nessuna catena di trasmissione.

# Contagi in crescita tra gli under 12 "Serve il vaccino"

Foggia e Taranto adesso superano il livello di guardia per la situazione dei ricoveri. Tafuri: "Troppi i non immunizzati"

di Gianvito Rutigliano

L'aumento dei contagi Covid è una realtà anche in Puglia. Guardando i numeri aggiornati al 29 ottobre, i nuovi casi nell'ultima settimana sono stati 1.403, per un'incidenza settimanale pari a 35,49 casi ogni 100mila abitanti. Foggia e Taranto sono le uniche province in cui si supera la soglia dei 50 (rispettivamente 54,87 e 53,37), uno degli indici che insieme all'occupazione dei posti ospedalieri determina il passaggio da zona bianca a zona gialla. Le cifre sono ancora limitate, ma certamente in crescita: rispetto a una settimana fa sono aumentate del 57,11 per cento e del 114,19 per cento rispetto a due settimane fa.

Nell'ultimo report prodotto dal-

## Il bollettino

### 233

**I positivi**  
Sono i nuovi casi su 19.608 test (1,2% tasso positività). Il top è 74 nel Tarantino

### 0

**I decessi**  
Nessuna vittima. In 17 in intensiva

la Asl Bari l'origine principale viene ascritta alla fascia di età under 12, attualmente non vaccinabile.

E anche l'ultimo approfondimento a cura dell'Associazione italiana di epidemiologia, aggiornato allo scorso 17 ottobre, evidenziava un trend stabile in Puglia tranne nella classe di età 6-10 anni, in cui già si registrava l'incidenza più elevata nel territorio regionale. Sul tema a Lizzano (Ta) è stata firmata l'ordinanza di chiusura fino al 5 novembre del plesso scolastico Anna Frank, sede di una scuola primaria e di una scuola dell'infanzia, per la positività di 5 maestre e 9 alunni su tre classi.

«Ci sono due fenomeni in corso. - spiega Silvio Tafuri, professore associato di igiene generale e applicata dell'università di Bari - C'è stato un aumento del numero dei tamponi perché dal 15 ottobre, per l'accesso al luogo di lavoro viene richiesto il green pass. E aumentando il testing aumenta anche la capacità di trovare forme asintomatiche o soggetti che hanno colonizzazioni transitorie delle alte vie aeree». Confrontando la somma dei tamponi eseguiti in una settimana rispetto a quelli svolti due settimane prima la salita è del 46 per cento.

«Poi dobbiamo cominciare a pensare al nuovo coronavirus come un virus respiratorio tendenzialmente stagionale - continua Tafuri - e che come tale segue la curva degli altri come l'influenza. Pertanto è atteso che con l'irrigidirsi delle temperature ci sia un aumento della circolazione di questi patogeni: aumentano le ore in ambienti chiusi, sono riaperte scuole e università e c'è stata

**Al momento si conferma un trend stabile in Puglia tranne nella classe di età 6-10 anni, in cui già si registrava l'incidenza più elevata nel territorio regionale**

la fine dello smartworking. Sapevamo che tornando alla vita ci sarebbe stata una lieve crescita. Poi i più piccoli non sono vaccinabili e in più vanno a scuola, ma sono anche nella fascia in cui le complicanze sono più basse. Attendiamo a breve da Ema la possibilità di vaccinare anche dai 6 agli 11 anni. C'è una preoccupazione ed è sempre legata al fatto che ci sono troppi non vaccinati perché a quel 18-20 per cento vanno sommati anche i non vaccinabili e si arriva a una popolazione ancora scoperta pari a circa il 30 per cento. E con un coefficiente di riproduzione alto come quello della variante delta significa dare la possibilità al virus di continuare a circolare: è tempo di pensare a un obbligo vaccinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Domande e risposte

# Terza dose, perché va fatta In Puglia oltre quota 65mila

### ● Perché bisogna fare la terza dose del vaccino contro il Covid?

Numerosi studi scientifici ormai concordano sul fatto che la protezione contro l'infezione sintomatica cala per tutti i vaccini anti-Covid, anche se in modo diverso. In ogni caso il calo della protezione si verifica in tutte le classi di età, ma tra chi ha più di 65 anni è sensibilmente maggiore. Secondo uno studio del Public Health England dopo 20 settimane la protezione fra gli over 65 cala al 55 per cento e per le persone tra i 44 e i 64 anni cala invece al 76 per cento. Da qui la necessità di procedere con una nuova dose di vaccino, con l'obiettivo di riportare a livelli maggiori la protezione contro l'infezione (non contro malattia grave o ospedalizzazione, per le quali la protezione garantita dai vaccini rimane alta anche dopo sei mesi dall'iniezione), che è quella che cala prima.

### ● Chi deve ricevere la terza dose di vaccino?

Spetta alle persone dai 60 anni in su, a personale e ospiti delle Rsa per anziani, al personale sanitario che opera negli ospedali, nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, ma anche alle persone con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti o preesistenti dai 18 anni in su. Va detto anche che alcune di queste categorie riceveranno la dose aggiuntiva, altre invece la cosiddetta dose booster.

### ● Che differenza c'è fra dose aggiuntiva e dose booster?

La dose aggiuntiva è quella che viene inoculata ai soggetti che dopo aver ricevuto le prime due dosi di vaccino non hanno risposto adeguatamente alla

protezione vaccinale. Parliamo di soggetti dializzati, immuno-compromessi o pazienti in cura per patologie tumorali. La dose aggiuntiva può essere inoculata già dopo un mese dall'ultima vaccinazione. Il booster (o richiamo) invece viene effettuato su tutti i soggetti che hanno risposto adeguatamente alla vaccinazione dopo le prime due dosi. Come detto, però, a causa del calo della protezione contro l'infezione dopo i primi mesi dalla somministrazione è necessario effettuare un richiamo, non prima comunque di sei mesi dall'ultima dose ricevuta. Le persone dai 60 anni in su sono i candidati al booster, insieme col personale sanitario.

### ● Quale vaccino viene somministrato?

Secondo quanto riportato dal ministero della Salute nelle sue circolari, è possibile utilizzare come dose addizionale uno qualsiasi dei due vaccini a m-Rna autorizzati in Italia. Quindi il Corminaty della Biontech/Pfizer o lo Spikevax di Moderna. Quanto alla dose booster, invece, dal ministero specificano che il vaccino Pfizer può essere utilizzato indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario. Su quest'ultimo tema la Regione si prepara a inviare ulteriori chiarimenti agli hub vaccinali, visto che è capitato che alcuni soggetti che hanno effettuato le prime due dosi con vaccino Moderna e che si sono recati in

Per adesso la possibilità di prenotazione è concessa solo agli over 60 e a coloro che sono affetti da determinate patologie

di Antonello Cassano



hub per effettuare il richiamo sono stati rimandati indietro perché i vaccinatori hanno dichiarato che avrebbero dovuto ricevere anche la terza dose con Moderna, in quel momento non disponibile nell'hub.

### ● Quali sono le fragilità per le quali è necessario effettuare la terza dose?

Le persone con fragilità che devono ricevere il terzo richiamo sono quelle che soffrono di queste patologie: malattie respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, diabete o altre endocrinopatie severe, malattie epatiche, cerebrovascolari, emoglobinopatie, disabilità (regolate secondo la legge 104 del 1992, articolo 3 comma 3) o altre gravi patologie come fibrosi cistica, sindrome di

Down, grave obesità.

### ● Quando deve essere somministrata?

La terza dose booster viene somministrata dopo almeno sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale. Per esempio, chi ha ricevuto prima e seconda dose da gennaio ad aprile farà la terza entro il mese di ottobre. Chi ha completato il ciclo dovrà effettuare la terza dose da novembre. E così a scalare, i pugliesi che hanno fatto la seconda dose a giugno dovranno tornare negli hub a partire da dicembre.

### ● Come richiederla?

Va detto che per la terza dose è possibile sempre presentarsi all'hub vaccinale senza prenotazione. La terza dose può essere prenotata tramite il sito web ([lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it)), ma anche attraverso sportelli Cup e la rete delle farmacie accreditate.

### ● Dove viene somministrata?

Per le persone dagli ottant'anni in su in assistenza domiciliare integrata o programmata, la terza dose viene somministrata a casa; per il personale e gli ospiti delle Rsa l'iniezione avviene all'interno delle stesse strutture, mentre per tutti gli altri la dose verrà somministrata in tutte le sedi vaccinali pugliesi.

### ● Quante persone hanno ricevuto finora la terza dose?

Sino a ieri sera in Puglia le terze dosi di vaccino Covid arrivavano a 67.014, secondo il portale del Governo. Di queste 13.380 sono quelle addizionali per pazienti fragili e 53.634 booster per over 80, ospiti delle Rsa e personale sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il virus riprende la corsa: oltre 1.100 casi in 7 giorni Torna il “rischio moderato”

►I dati del report dell'Iss per la Puglia: l'incidenza raddoppia e l'Rt sale a 0,99  
►Occupazione delle intensive sotto soglia Ma allerta “resilienza” dei servizi sanitari

Paola COLACI

Il Covid rialza la testa in tutto il Paese. E in Puglia in due settimane l'incidenza dei positivi raddoppia: rispetto ai 17 casi per 100mila abitanti rilevati tra l'8 e il 14 ottobre si registra un balzo in avanti a 35 casi nel periodo compreso tra il 18 e il 24 ottobre. Risale anche l'indice Rt - il tasso di trasmissibilità - che a livello regionale ora si attesta a 0,99. Appena al di sotto della soglia epidemica e in deciso aumento rispetto alla settimana precedente (0,86) ma anche sopra la media nazionale dello 0,96. Così, dopo quasi due mesi di classificazione a “rischio basso” la Puglia ritorna a “rischio moderato” insieme ad altre 17 regioni. A rilevarlo è il monitoraggio dell'Istituto superiore della Sanità e del ministero della Salute pubblicato nelle scorse ore e all'esame della cabina di regia.

Nel dettaglio, in Puglia il numero dei nuovi casi di positivi nella settimana tra il 18 e il 24 ottobre si è attestato a quota 1.107. Quasi il doppio rispetto ai 611 casi registrati nella settimana precedente, tra l'11 e il 17 ottobre. Riflettori puntati anche su ricoveri e tassi di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid negli ospedali. In relazione all'area medica, attualmente la percentuale di occupazione è pari al 4,8%. Quella delle terapie intensive si attesta, invece, al 3,6%. Sempre secondo i dati del monitoraggio settimanale resi noti oggi, il tasso di occupazione in terapia intensiva su base nazionale è stabile al 3,7%. A livello nazionale, ancora, il tasso di occupazione in aree mediche sale al 4,5%. Nessuna regione supera le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica. Ma per la Puglia il monitoraggio ministeriale segnala un'allerta in relazione alla “resilienza dei servizi sanitari” sul territorio. Al momento, però, tutte le regioni dovrebbero restare “bianche”, senza particolari novità in vista di lunedì 1 novembre. Secondo fonti vicine al ministro della Salute Roberto Speranza, infatti, non c'è il rischio di zona gialla. E dunque, di particolari restrizioni.

Ma gli esperti dell'Iss invitano a non abbassare la guardia. “La trasmissibilità stimata sui casi sintomatici è in aumento e intorno alla soglia epidemica - si legge nella nota a commento del report - La trasmissibilità stimata sui casi con ricovero ospedaliero è in aumento e sopra la soglia epidemica. Questo andamento va monitorato con estrema attenzione e, se confermato, potrebbe preludere ad una recrudescenza epidemica”. Lo stesso report prevede ancora un ulteriore aggravamento dei dati già la prossima settimana. Né, secondo gli esperti, l'aumento dei casi si può riferire all'incremento esponenziale dei tamponi anche per effetto del Green pass obbligatorio al lavoro dal 15 ottobre per milioni di lavoratori. “Si ritiene che le stime di Rt siano poco sensibili al recente au-



mento del numero di tamponi effettuati, poiché tali stime sono basate sui soli casi sintomatici e/o ospedalizzati” ci tengono a sottolineare dall'Iss.

E proprio dalle Asl pugliesi arrivano le con ferme di una situazione in costante, seppure ancora non allarmante, peggioramento. A partire dalla pro-

vincia di Lecce dove il trend dei contagi, fin'ora in calo, da due settimane ormai risulta invertito. E solo nell'ultima settimana si sono registrati 243 positivi in più, secondo i dati del report settimanale della Asl di Lecce, a cura del dottor Fabrizio Quarta, direttore Unità di Epidemiologia e statistica. Ma i contagi

tornano a salire anche nel territorio di Bari e nell'area metropolitana. Il tasso rilevato nel report Asl relativo alla settimana tra il 18 e il 24 ottobre è salito a 17,3 casi per 100mila abitanti, pari a 213 nuovi contagi. La settimana precedente erano stati individuati 116 casi con un tasso di 9,4 (rivisto rispetto a 8,5

dell'ultima rilevazione).

Numeri ai quali si aggiungono i 233 i nuovi casi individuati in tutta la regione nella sola giornata di ieri. Il tasso di positività, su 19.608 test effettuati, è dell'1,19%, in aumento rispetto all'1,02% registrato venerdì scorso con circa 900 tamponi in più effettuati. E in particolare, si segnalano 43 nuovi casi nel Barese, 6 nella Bat, 11 nel Brindisino, 62 nel Foggiano, 36 nel Lecce, 74 nel Tarantino e 1 per residenti fuori regione.

Un quadro epidemiologico che, secondo l'Iss, deve essere affrontato, “attraverso una più elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione e il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo nelle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali”. Ma per gli esperti, “è opportuno continuare a garantire un capillare tracciamento, anche attraverso la collaborazione attiva dei cittadini per realizzare il contenimento dei casi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zoom

**Incidenza in crescita:**  
35 casi su 100mila abitanti

**1** In Puglia in due settimane l'incidenza dei positivi raddoppia: rispetto ai 17 casi per 100mila abitanti rilevati tra l'8 e il 14 ottobre si registra un balzo in avanti a 35 casi tra il 18 e il 24 ottobre.

**Indice di trasmissibilità**  
prossimo alla soglia

**2** Risale anche l'indice Rt che a livello regionale si attesta a 0,99. Appena al di sotto della soglia epidemica e in deciso aumento rispetto alla settimana precedente (0,86).

**Indici sotto osservazione**  
ma resta la “zona gialla”

**3** Al momento la Puglia dovrebbe restare “bianca”. Così come, nessuna regione per ora rischia la zona gialla. E non sono previste nuove restrizioni a breve.

**Il bollettino dei contagi:**  
solo ieri 233 nuovi casi

**4** Sono 233 i nuovi casi individuati in Puglia ieri. Il tasso di positività, su 19.608 test effettuati, è dell'1,19%, in aumento rispetto all'1,02% registrato venerdì scorso.

# C'è l'incognita AstraZeneca I prof attendono la terza dose

► Vaccini completati da 6 mesi per i docenti ► Nessuna data certa per le forze dell'ordine  
Intanto aumentano i positivi tra gli under12 In standby anche l'Università e i magistrati

I casi di nuovi positivi in Puglia continuano ad aumentare. E l'incremento nell'ultima settimana è riferito soprattutto alla fascia d'età under12. I piccoli alunni e i giovanissimi studenti che frequentano la scuola, secondo il report della Asl di Bari. Di contro, sono circa 100mila i docenti e il personale Ata completamente vaccinati tra marzo e giugno che attendono la terza dose di vaccino. E per più della metà degli insegnanti - ai quali è stato somministrato soprattutto il farmaco AstraZeneca - i sei mesi indicati dal ministero della Salute per il richiamo sono già scaduti. Al momento, però, il governo non ha ancora previsto tempi certi per la somministrazione del booster. E seppure la nuova road map della campagna vaccinale tra le ipotesi preveda in priorità, dopo personale sanitario, fragili e over60, proprio il mondo della scuola e le forze dell'ordine, ancora nulla è certo.

Eppure nelle scorse ore il consulente per la campagna vaccinale in Lombardia, Guido Bertolaso sul punto è stato chiaro: «Stiamo per pubblicare uno studio di Giovanni Cor-



rao, professore di Statistica medica all'università Bicocca di Milano, da cui emerge che l'immunità nei vaccinati con AstraZeneca cala più rapidamente rispetto a quella nei pazienti protetti con Pfizer o Moderna - ha anticipato al "Corriere della Sera" - In base a questi dati dico agli over60 che hanno ricevuto AstraZeneca di sbrigarsi con la terza dose, se sono già trascorsi 6 mesi dall'ultima iniezione. E vanno coinvolti anche gli un-

der60 e gli insegnanti immunizzati con questo farmaco. Mi auguro che il ministero della Salute ci autorizzi a farlo presto».

Stesso auspicio già esplicitato in Puglia nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco: «Non so se ancora non sia chiaro a tutti: per uscire dalla emergenza pandemica bisogna vaccinare - ha ribadito l'epidemiologo - I vaccini nei frigoriferi ci sono: offriamo la

dose di richiamo a tutti. Messaggio chiaro e comprensibile per chiunque. Senza venir meno al principio della priorità che sarebbe rispettato perché si seguirebbe comunque l'ordine utilizzato nella somministrazione delle prime e seconde dosi».

A chiedere al ministro Speranza una vera e propria corsia preferenziale per gli insegnanti, ancora, lo scorso mercoledì era stato il delegato all'Istruzione Patrizio Bian-

chi. «Dopo gli 80enni e i più fragili, siano gli insegnanti ad avere la priorità assoluta per la terza dose» ha detto il titolare di Viale Trastevere proprio in Puglia, in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico nel Castello Svevo di Trani. Identica istanza già recapitata al governo dalle principali sigle sindacali del mondo della scuola. «Tra le molte categorie di lavoratori interessate alla terza dose di vaccinazione crediamo debbano rientrare gli insegnanti, che sono stati tra i primi ad essere vaccinati con AstraZeneca» avevano sottolineato Domenico Proietti confederale Uil e Pino Turi, segretario generale Uil Scuola nei giorni scorsi.

Ma già dallo scorso febbraio, oltre al personale del mondo della scuola, a essere vaccinati prevalentemente con AstraZeneca sono stati gli operatori delle forze dell'ordine e forze armate. E anche in questo caso il ciclo di immunizzazione con doppia dose è stato completato da più di 180 giorni. Categorie che ora potrebbero essere inserite nella nuova lista di priorità del governo. E lo stesso vale per il mondo dell'Università pugliese e per magistrati e avvocati. Senza indicazioni più dettagliate dal ministero, tuttavia, il condizionale resta ancora d'obbligo.

Anche per la terza dose in ogni caso, dopo le categorie prioritarie, si dovrebbe procedere per fasce di età: successivamente agli over60 potrebbe toccare ai cinquantenni, la categoria più numerosa che in tutta Italia conta 8,3 milioni di vaccinati. E in Puglia potrebbe vedere coinvolta una platea di circa 600mila residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.Col.

# Taranto

Nazareno DINOI

Stabilizzazione in dirittura d'arrivo per i lavoratori precari e volontari delle associazioni convenzionate con la Asl per il servizio integrato nella provincia di Taranto. La Sanitaservice, società in house dell'azienda sanitaria pubblica che assorbirà il personale, ha pubblicato l'avviso per il reclutamento di 384 operatori e il regolamento relativo ai requisiti e alla formazione necessari per l'ammissione al successivo bando. Fissati anche i criteri per la definizione della graduatoria. Per l'ammissione occorrerà un'anzianità di almeno dodici mesi alla data del 31 marzo 21 come dipendente di una delle associazioni affidatarie della gestione di una o più postazioni del 118.

A questi lavoratori si applicherà la clausola sociale vale a dire il passaggio garantito, sempre ad avvenuto superamento del corso propedeutico, nella nuova società pubblica. Nei cinque anni precedenti la data del 31 dicembre 2021, sia i volontari che i dipendenti delle associazioni devono aver svolto almeno tre mesi di turni nei rispettivi ruoli. I requisiti specifici sono il titolo di studio della scuola dell'obbligo e il possesso dello specifico corso di formazione che sarà organizzato a cura dell'azienda sanitaria ionica. Sono stati inoltre stabiliti i criteri per la partecipazione al corso di formazione per 400 unità, sedici in più rispetto alla platea degli assunti che rappresenteranno la riserva a cui attingere in caso di rinunce o maggiore di-

## Sanitaservice verso l'assunzione di precari e volontari dell'Asl

►La società in house ha pubblicato l'avviso per assorbire il personale nel 118

►L'avviso è per il reclutamento di 384 operatori con almeno 12 mesi di anzianità



**I requisiti sono stati resi noti: il personale aumenterà le postazioni**

sponibilità di posti da ricoprire. L'iscrizione ai corsi prevede il versamento di una quota a carico dei candidati pari a 130 euro, la più bassa di tutti gli altri corsi organizzati dalle Asl della regione Puglia.

I corsi saranno così articolati: 50 ore di teoria, 100 ore in

presenza di cui 18 ore di esercitazioni pratiche in aula e 82 ore di tirocinio pratico nel servizio di emergenza territoriale (territorio o centrale operativa del 118). I corsisti saranno esaminati da una commissione individuata dal direttore del 118 tra il personale interno,

**I volontari delle associazioni da anni lavorano in ausilio agli assunti dell'Asl nel servizio 118**

### Giornata per la salute Aperitivo per la prevenzione e dibattiti con i medici

Una mattinata dedicata alla promozione della salute, con un dibattito e stand per incontrare esperti e volontari, è stata organizzata al Castello Aragonese di Taranto dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Taranto. Oggi dalle 9.30 fino alle 12.30, un'occasione per approfondire il tema attuale e importante della prevenzione: nel giorno conclusivo del mese dedicato alla sensibilizzazione delle donne sulla prevenzione del tumore al seno, Asl Taranto rilancia il sistema di prevenzione primaria e secondaria in relazione alla salute al femminile. In collaborazione con Marina Militare, Regione Puglia e Comune di Taranto, l'iniziativa sostiene l'azione della "Carovana della Prevenzione" dell'associazione "Susan G. Komen Italia". Per sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione e di uno stile di vita sano, nella Sala Convegni della Galleria Meridionale, alle 9.30 ci saranno i saluti istituzionali dell'ammiraglio Salvatore Vitello, Comandante del Comando Marittimo Sud, dell'assessore regionale Pierluigi Lopalco, della presidente del Comitato Regionale Puglia "Susan G. Komen Italia" Linda Catucci, di Sabrina Pontrelli, presidente Commissione Provinciale Pari opportunità, e per il Comune di Taranto, Deborah Cinquepalmi, Assessore alla Pubblica Istruzione-Politiche Giovanili, per la Asl Taranto il direttore generale Stefano Rossi e il direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco, per l'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto, il dirigente Vito Alfonso, e il Presidente Ordine Medici di Taranto, Cosimo Nume. Seguirà, alle 10, una tavola rotonda.

medico o infermieristico che abbia già svolto attività di docenza all'interno della formazione aziendale. Il superamento del corso assegna l'idoneità ai partecipanti che potranno così partecipare al concorso che sarà bandito dalla Sanitaservice.

Sui tempi necessari, considerando aspetti burocratici e di durata dei corsi, si possono fare solo ipotesi. Presumibilmente tutto sarà completato entro i primi cinque o sei mesi del 2022. Entro la prossima estate, dunque, i 384 lavoratori del 118, figure fondamentali e insostituibili del servizio di emergenza sanitaria, indosseranno le nuove divise da dipendente di ruolo con il fregio dell'azienda sanitaria pubblica.

Un obiettivo inseguito da tanti che metterà fine all'attuale bizzarro sistema di assistenza sanitaria mista dove il pubblico assicura il personale medico e infermieristico mentre gli autisti sono alle dipendenze delle associazioni private che mettono a disposizione anche le ambulanze con le attrezzature medicali ed anche i cosiddetti soccorritori volontari, lavoratori atipici sottopagati e privi di qualsiasi diritto.

Alcuni di loro indossano la stessa etichetta di volontario da quando è nato il 118 in Puglia con paghe mascherate da rimborso spesa. Da 25 a 30 euro per ogni turno di 8 ore senza ferie o malattie ed ogni altro diritto riconosciuto invece al personale assunto con cui i «volontari» dividono spazi e rischi a bordo delle stesse ambulanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presumibilmente l'iter sarà completato entro i primi cinque o sei mesi del 2022**



# Si riaffaccia il covid positivo il sindaco Parisi: «Ma sto bene»

► Il primo cittadino: «Sintomi lievi grazie alla vaccinazione mentre i casi critici riguardano quelli che non l'hanno fatta»

GINOSA

Raffaele CONTE

«Il Covid-19 ha beccato anche me. Sto bene, non ho nessun sintomo particolare, se non una leggera congestione nasale. Nei giorni scorsi ho avuto un po' di tosse. Nel dubbio, mi sono subito isolato per proteggere me e coloro che mi sono accanto. Ho fatto un tampone antigenico e sono risultato positivo. Ora, attendo l'esito del molecolare. Quindi, per il momento starò in isolamento a casa, dove sono comunque operativo».

La rivelazione è del sindaco di Ginosà, Vito Parisi. E' appena stato riconfermato nella carica di primo cittadino in seguito alle elezioni amministrative appena chiuse. Dopo la sua formale proclamazione, è intento a costituire la nuova Giunta comunale e ad assegnare le deleghe consiliari e ruoli istituzionali correlati. Adesso, per il tempo necessario, dovrà agire in remoto.

«Rassicuro tutti - ribadisce - Sto bene; o sono un portatore asintomatico oppure sono in fase di incubazione, ma so perfettamente cosa devo fare nelle

prossime ore e tutti i miei collaboratori sanno come attuare il piano che abbiamo previsto nel caso di una mia malattia».

Poi, il sindaco Parisi aggiunge: «E' vero, il Coronavirus è democratico e non guarda in faccia a nessuno. Colpisce alle spalle in modo inatteso. L'affetto e la solidarietà che mi viene manifestata in questo momento sono doni straordinari, ma resta la rabbia per un nemico vile e traditore». Sul territorio comunale ginosino vi è una recrudescenza di contagi da Covid-19. Fino a ieri ne sono stati registrati 150 e varie classi scolastiche sono in quarantena.



Parisi è stato appena rieletto

Il sindaco, però, precisa: «Stando a quanto si apprende dalle autorità competenti, non si registrano situazioni di criticità, se non per le persone non vaccinate. Non si tratta di fare discriminazioni, ma la realtà dei fatti è questa. Nonostante il numero non trascurabile di contagi, la situazione è sotto controllo. Per il momento, non sono previsti provvedimenti restrittivi particolari. Tuttavia, nelle prossime ore saranno intensificati i controlli sul rispetto delle norme anticovid». Di qui la consapevolezza/avvertimento: «Se oggi i sintomi sono per la maggior parte di lieve entità, come nel mio caso, è proprio grazie all'efficacia dei vaccini. E' la loro inoculazione che ci permette di combatterlo e non serve discuterne il contrario. Farlo, sarebbe un aspetto incredibile. Quindi, l'invito del sindaco ai propri concittadini e non solo, è categorico: vaccinatevi». L'Hub allestito presso il Palazzetto dello Sport di Ginosà, situato in Via Palatrasio, è attivo e ci si può prenotare attraverso il portale online della Regione Puglia. «Non abbassiamo la guardia - esorta Parisi - prestiamo sempre la massima attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le poste di San Giorgio Jonico

## Lizzano

Nove contagiati tra maestre e alunni chiuso il plesso "Anna Franck" «Chi è stato a contatto, resti a casa»

E casi di positività sono stati registrati anche a Lizzano dove il vicesindaco Valerio Morelli, ha firmato un'ordinanza di chiusura, da ieri fino al 5 novembre, con sospensione delle lezioni in presenza e attivazione della didattica a distanza, del plesso scolastico Anna Franck, sede di una scuola primaria e di una scuola dell'infanzia, a causa di un focolaio Covid. Secondo quanto comunicato dal dipartimento di prevenzione dell'Asl è stata riscontrata la positività di 5 maestre e 9 alunni su tre classi. Si stanno eseguendo i tamponi anche al personale ausiliario e

amministrativo. Il rientro in classe, se la condizione dei contagi lo permetterà, è previsto per l'8 novembre. L'edificio verrà sanificato invece il 4 novembre. Dal municipio si invitano gli abitanti a rispettare le regole di prevenzione e di sicurezza «con mascherina e distanziamento». Soprattutto «se qualcuno - ha aggiunto - è venuto a contatto con persone che potrebbero essere positive deve rimanere nella propria abitazione, non deve uscire e deve di conseguenza limitare al massimo le attività a livello sociale fino alla conclusione di questo iter».

TARANTO - Non per la prima volta negli ultimi giorni, ieri la provincia di Taranto è quella che in Puglia ha fatto registrare il maggior numero di nuovi casi positivi al Covid-19.

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati in Puglia 233 nuovi contagi su 19.608 tamponi eseguiti. Nessun decesso.

Questa la suddivisione dei contagi per provincia: Bari: 43, Bat: 6, Brindisi: 11, Foggia: 62, Lecce: 36, Taranto: 74. Residenti fuori regione: 1. Provincia in definizione: 0. Attualmente in Puglia risultano 2.843 persone positive; 132 quelle ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva. Dall'inizio della pandemia risultano in Puglia 272.529 contagi totali su 4.154.438 di test eseguiti; 262.854 le persone guarite e 6.832 decessi. Questa la suddivisione dei contagi per provincia: Bari: 99.495, Bat: 28.415, Brindisi: 21.588, Foggia: 48.118, Lecce: 31.903, Taranto: 41.506. Residenti fuori regione: 1.008. Provincia in definizione: 496.

Da rilevare come sono quasi raddoppiati i nuovi contagi Covid-19 in provincia di Bari, dato evidenziato dal report settimanale dell'Asl. Le nuove positività passano da un tasso settimanale di 9,4 a 17,3 per 100mila abitanti. In totale, i contagi dal 18 al 24 ottobre sono stati 213, contro i 116 della settimana precedente. "L'incremento dei casi - scrive l'Asl nel report - è riferito alla fascia d'età under 12 che, attualmente, non è vaccinabile". E' comunque a livello nazionale che emerge un rischio recrudescenza del Coronavirus. L'incidenza in Italia è in risalita con 46 contagi per 100.000 abitanti, e sale anche l'Rt, ora a 0,96 e che si aspetta superi la soglia critica nei prossimi giorni. Tutto messo nero sul bianco nel report diffuso dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sul monitoraggio della Cabina di regia relativo all'andamento di Covid-19, che segnala anche un Rt ospedaliero sopra la soglia epidemica a 1,13. Stabile invece l'occupazione delle terapie intensive, al 3,7%, mentre sale a 4,5% quella in area medica. 18 le regioni a rischio moderato e 3 basso, forte aumento casi non associati a catene di trasmissione. Sale ancora l'indice di contagio, quindi: nel periodo dal 6 al 19 ottobre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,96 (range 0,83-1,16), "appena al di sotto della soglia epidemica e in aumento rispetto alla settimana precedente (quando il valore era 0,86)". Report che segnala come nei prossimi giorni si supererà la soglia critica. E infatti l'Rt 'augmented', proiettato una settimana più avanti, è calcolato a 1,14 (al 19 ottobre 2021), sulla base di dati parzialmente completi e parzialmente imputati per l'ultima settimana, precisa l'Iss. Ha invece già superato la soglia epidemica l'Rt basato sui casi con ricovero ospedaliero: è a 1,13 (1,07-1,19) al 19 ottobre, era a 0,89 quello segnalato nel report della settimana scorsa. L'Rt accende una spia rossa questa settimana: "La trasmissibilità stimata sui casi sintomatici è in aumento - spiega l'Iss - e intorno alla soglia epidemica". Mentre "la trasmissibilità stimata sui casi con ricovero ospedaliero", l'Rt ospedaliero, è già "sopra la soglia epidemica". Negli ospedali italiani il tasso di occupazione in terapia intensiva da parte di pazienti Covid resta stabile al 3,7% (rilevazione giornaliera del ministero della Salute al 28 ottobre).

Salgono invece i ricoveri: il tasso di occu-



● Gli orari e le date degli hub vaccinali

VACCINAZIONI COVID-19 ORARI APERTURA HUB VACCINALI ASL TARANTO					
HUB	LUN 1 NOVEMBRE	MAR 2 NOVEMBRE	MER 3 NOVEMBRE	GIO 4 NOVEMBRE	VEN 5 NOVEMBRE
GROTTAGLIE	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00	CHIUSO	09.00 - 14.00
MARTINA FRANCA	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 17.00	CHIUSO
MANDURIA	CHIUSO	09.00 - 17.00	CHIUSO	09.00 - 17.00	CHIUSO
MASSAFRA	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 17.00	CHIUSO	09.00 - 17.00
GINOSA	CHIUSO	09.00 - 14.00	CHIUSO	CHIUSO	09.00 - 14.00
TARANTO SVAM	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO	CHIUSO
TARANTO ARSENALE MM	CHIUSO	09.00 - 17.00	09.00 - 14.00	09.00 - 17.00	09.00 - 17.00

LUNEDÌ 1, SABATO 6 E DOMENICA 7 NOVEMBRE  
I CENTRI VACCINALI SONO CHIUSI.

ASL Taranto PugliaSalute

AVVISO\_LE\_APERTURE\_NOVEMBRE

# Covid, Taranto di nuovo la provincia pugliese con il maggior incremento

pazione di posti letto nelle aree mediche a livello nazionale raggiunge infatti il 4,5%. "I tassi di occupazione di posti letto" da parte di pazienti Covid, "in area medica e terapia intensiva non sono più in diminuzione" è quanto si segnala in una delle conclusioni del monitoraggio della Cabina di regia sull'andamento di Sars-CoV-2 in Italia, diffuse dall'Istituto superiore di sanità (Iss). E' inoltre "in forte aumento il numero di nuovi casi Covid non associati a catene di trasmissione. Secondo l'ultimo monitoraggio della Cabina di regia sono stati "6.264 contro 4.759 della settimana precedente". Secondo i dati principali del report dell'Istituto superiore di sanità, segnalati in una nota, resta al momento "stabile la percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento" dei contatti: sono il 33% ed erano il 33% la scorsa settimana.

È stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (47%). Aumenta lievemente la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (20% contro 19%). "Una più elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria, attraverso la dose di richiamo nelle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenuta da varianti emergenti". "E' opportuno continuare a garantire

un capillare tracciamento" dei contatti di casi Covid, "anche attraverso la collaborazione attiva dei cittadini per realizzare il contenimento dei casi", il monito lanciato in una delle conclusioni del monitoraggio. La preoccupazione è legata al fatto che nel Paese è "in forte aumento il numero di nuovi casi Covid non associati a catene di trasmissione", come segnalato nel report di questa settimana. Ecco il calendario di apertura degli hub vaccinali della provincia di Taranto per la prossima settimana: l'hub presso l'Arsenale della Marina sarà operativo martedì 2, giovedì 4 e venerdì 5 novembre dalle 9.00 alle 17.00, mercoledì 3 novembre dalle 9.00 alle 14.00; l'hub presso la Scuola Volontari dell'Aeronautica Militare Svam sarà chiuso da lunedì 1 a domenica 7 novembre; l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate martedì 2 e venerdì 5 novembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso mercoledì 3 e giovedì 4 novembre; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo mercoledì 3 e venerdì 5 novembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso martedì 2 e giovedì 4 novembre; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni martedì 2 e giovedì 4 novembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso mercoledì 3 e venerdì 5 novembre; a Martina Franca, centro vaccinale operativo giovedì 4 novembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso martedì 2, mercoledì 3 e venerdì 5 novembre; il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 3 e venerdì 5 novembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso

martedì 2 e giovedì 4 novembre. Tutti i centri saranno chiusi lunedì 1, sabato 6 e domenica 7 novembre.

**POSITIVO IL SINDACO DI GINOSA** - "Il Covid19 ha beccato anche me. Sto bene, non ho nessun sintomo particolare, se non una leggera congestione nasale. Nei giorni scorsi ho avuto un pò di tosse. Nel dubbio, mi sono subito isolato per proteggermi e coloro che mi sono accanto. Ho fatto un tampone antigenico e sono risultato positivo. Ora attendo l'esito del molecolare. Quindi, per il momento starò un pò a casa, dove sono comunque operativo". Così il sindaco di Ginosa, Vito Parisi, su fb. "Ad oggi, si sfiorano i 150 casi tra Ginosa e Marina di Ginosa. Stando a quanto si apprende dalle autorità competenti, non si registrano situazioni di criticità, se non per le persone non vaccinate. Non si tratta di fare discriminazioni, ma la realtà dei fatti è questa. Nonostante il numero non trascurabile di contagi, la situazione è sotto controllo. Per il momento, non sono previsti provvedimenti restrittivi particolari, ma nelle prossime ore i controlli sul rispetto delle norme anticovid saranno intensificati. Se oggi i sintomi sono per la maggior parte di lieve entità, come nel mio caso, è proprio grazie all'efficacia dei vaccini. L'invito, pertanto, rimane quello di vaccinarsi. L'hub allestito presso il Palazzetto dello Sport in Via Palatrasio rimane operativo e ci si può prenotare attraverso il portale online della Regione Puglia".

## SANITÀ

TARANTO - Mattinata di avvio del lungo ponte di Ognissanti dedicata alla prevenzione, alla promozione della salute e alla sensibilizzazione circa l'importanza di fare rete.

Il dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto ha infatti organizzato per sabato 30 ottobre l'iniziativa denominata "L'Aperitivo della Prevenzione" presso il Castello Aragonese. A partire dalle 9.30, e fino alle 12.30, le porte della speciale location della Marina Militare si aprono per un dibattito e una serie di stand finalizzati a sensibilizzare sull'importanza della prevenzione, grazie alla rete tra le realtà sanitarie e sociali del territorio. L'evento è realizzato in collaborazione con la Marina Militare, la Regione Puglia, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Comune di Taranto e sostiene l'azione della "Carovana della Prevenzione" dell'associazione "Susan G. Komen Italia". Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, inoltre, all'iniziativa parteciperanno anche gli studenti di alcune scuole superiori tarantine che hanno aderito. La scuola conferma in questo modo il suo ruolo di moltiplicatore dell'azione preventiva e soggetto promotore di salute

# "L'aperitivo della prevenzione"

sin dalla giovane età. L'obiettivo della giornata, non a caso l'ultima del mese di ottobre notoriamente dedicato alla prevenzione del tumore al seno, è quello di creare un'ampia piazza di discussione e confronto aperta al pubblico impiegando la rete sanitaria, sociale e civile e la partecipazione delle realtà impegnate nella promozione della salute. Alle 9.30, saranno presenti per i saluti istituzionali l'Ammiraglio Salvatore Vitiello, Comandante del Comando Marittimo Sud, l'assessore regionale alla sanità professor Pierluigi Lopalco, la presidente del Comitato Regionale Puglia "Susan G. Komen Italia" Linda Catucci, Sabrina Pontrelli presidente Commissione Provinciale Pari opportunità, per il Comune di Taranto la dottoressa Deborah Cinquepalmi, assessore alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili, per la ASL Taranto il direttore generale Stefano Rossi e il direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco, per l'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto, il dirigente Vito Alfonso, e il Presidente dell'Ordine Medici di Taranto, Cosimo Nume. Per la

tavola rotonda sul tema della prevenzione oltre il covid, intervorranno il dottor Michele Conversano che dirige il Dipartimento di Prevenzione, il dottor Giuseppe Melucci responsabile del Centro Donna dell'Asl Taranto, il dottor Salvatore Pisconti, direttore del Polo Oncologico Moscati e altri relatori tecnici, quali il dottor Emilio Stola, direttore del reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale SS. Annunziata, Giuseppina Ronzino, direttrice del dipartimento cure primarie di Asl Taranto, Patrizia Dioguardi dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Taranto e Floriana Fanizza, responsabile nazionale di Coldiretti Donne Impresa. A moderare il tavolo, Tiziana Magri, mentre alla dottoressa Tatiana Battista sono affidate le conclusioni. A partire dalle 10, in parallelo, negli stand allestiti in piazza d'Armi partiranno una serie di confronti con alcuni esperti sui temi della salute, della prevenzione e della diagnosi precoce: si parlerà di dipendenze patologiche, di corretti stili di vita, vi saranno consulenze nutrizionali e per smettere di fumare, campa-

gne di screening oncologici. Le donne tra i 18 e i 30 anni, se non ancora vaccinate, potranno richiedere anche il vaccino contro il papilloma virus. Saranno presenti alcune associazioni del terzo settore impegnate in tali ambiti: l'Associazione Echeo, Andos Comitato Taranto, Le Amazzoni, Lions Club Taranto Poseidon, Club Tre Emme, Donna a Sud, Tribunale dei diritti del malato, Rowing Club Taranto. L'iniziativa ha il patrocinio del Comitato Regionale Federazione Italiana Canottaggio Puglia e Basilicata, impegnato nella promozione dell'attività motoria e del canottaggio come attività in grado di favorire il recupero fisico e psicologico per le donne operate di mastectomia. La mattinata sarà allietata dalla mostra a tema organizzata dagli studenti del Liceo Artistico Calò di Taranto e dall'Aperitivo della Prevenzione preparato e servito dagli studenti dell'Alberghiero Mediterraneo di Pulsano e offerto da Coldiretti - Campagna Amica e Centrale del Latte di Taranto.

Donatella Gianfrate



30-10-21

I numeri  
della  
giornata

**233**

positivi

**1,2%**

il tasso  
di positività

**0**

decessi